

1ª Tappa

Busca - Colletta di Rossana - Colle della Ciabra - Colle Birrone -

Colle Rastcias - Colle Sampeyre - Colle Bicocca - Celle di Bellino

Altitudine partenza	: m. 500
Altitudine arrivo	: m. 1675
Altezza massima	: m.2310 (Bassa dell'Aiet)
Dislivello complessivo salita	: m 2142
Dislivello complessivo discesa	: m 967
% ciclabilità salita	: 100 %
% ciclabilità discesa	: 96,7 %
Sviluppo percorso indicativo	: 57,6 Km
Tempo indicativo	: 9 ore

*Si parte da **Busca (500 m)** e si imbecca la statale 22 della Valle Maira, dopo 2,5 km si incontra sulla destra la diramazione per Rossana che permette di raggiungere rapidamente la **Colletta di Rossana (617 m)**. Il primo tratto, inizialmente, ancora su asfalto, si snoda con ottimo fondo costeggiando graziose vallette erbose tra casolari sparsi, boschi di castagno e macchie di felci e ginestre. Ignoriamo alcune piste che si scostano dalla dorsale principale, tagliando in quota la valletta di Lemma e risalendo la Costa Pragamonti. La strada cammina su dossi di terra rossa, e la vegetazione si infittisce per lo più con macchie di castagni e di betulle, con qualche esemplare di pino silvestre, mentre per noi ciclisti qualche brevissimo tratto è da*

*percorrere con la bici al fianco. A tratti si può notare il selciato originario, formato da pietre infisse verticalmente. Ora il cammino si eleva con un breve tornante fiancheggiato da un filare di betulle, e ci si affaccia per un momento sulla pianura di Busca per tornare poi a salire decisamente sul versante di Lemma, tra felci e ginestre. Pochi Km e la strada raggiunge una valletta, con vista sul Monte San Bernardo (m 1625) e sull'ancor lontano Colle di Liretta. Trascurate alcune diramazioni che portano a sparsi casolari, la strada risale lateralmente la valletta e la supera, passando poco sotto un ultimo casolare rustico. La vegetazione si fa più imponente: predominano le betulle ed i pini della Costa Pragamonti (1000 m). La salita ora è più dolce, con tratti di strada pianeggiante, mentre si percorre il crinale della Costa Pragamonti nel bosco sempre fitto di pini e betulle. Si raggiunge finalmente il **Colle di Liretta (1105 m)** dove, presso la pietra miliare del km 7, arriva da sinistra il sentiero proveniente da Villar San Costanzo. Poco più avanti altri sentieri salgono verso i pascoli sulle falde del Monte San Bernardo ed a destra una carrareccia scende a Lemma. La strada continua nel bosco aggirando un valloncetto, perfettamente conservata coi suoi muretti a secco a monte ed a valle, e raggiunge così la radura erbosa del **Passo Pian Pietro (1352 m)**. Sul valico alla nostra strada si unisce una carrareccia che sale da Lemma congiungendosi, in prossimità del Pian Pietro, con un altro più lungo ramo di rotabile proveniente da Venasca e dalla cappella Madonna di Peralba. La "strada alta", da questo punto asfaltata, al margine superiore del Pian Pietro si biforca (a destra prosegue con saliscendi sino al Santuario di Valmala e a sinistra prosegue invece l'itinerario della rotabile ex militare che si eleva decisamente tra i fitti boschi di faggio sulle pendici settentrionali del Monte San Bernardo). Trascurato il ramo che porta al Santuario di Valmala, dal Passo Pian Pietro la rotabile si innalza verso sinistra nel faggeto e quindi con un lungo traversone verso Ovest taglia a mezza costa la zona degli impianti sciistici che dal santuario (ora ben visibile in basso) salgono sino al **Colle di Valmala (1541 m)**. La strada continua a salire contornando le pendici del*

*Monte Santa Margherita (m 1680), sempre sul versante della Valle Varaita. Si raggiunge così il **Colle di Palma Scura (1640 m)** dove termina l'asfalto. Sviluppandosi ancora sul versante della Val Varaita la strada contorna boschive pendici per salire gradatamente al successivo ampio **Colle della Ciabra (1723 m)**. Poco prima del colle subito a monte della strada, si incontra una ottima sorgente. Il colle è percorso trasversalmente dal sentiero che sale da Sant'Anna di Roccabruna scende a Melle in Valle Varaita. Sul Colle della Ciabra la strada passa sul versante della Valle Maira sviluppandosi sulle pendici del tondeggiante Monte Cornet (m 1939), tra prati e pascoli. Con leggera salita, mantenendosi a mezza costa, la strada al limite delle pinete tocca le grange Ciarmette (1788 m) poi, sviluppandosi sulle rocciose pendici meridionali del Monte Birrone (m 2131) con lunga traversata in lieve discesa, raggiunge finalmente l'ampia depressione del **Colle Birrone (1700 m)** dal quale, verso Nord-Ovest, si ha una vista spettacolare sul massiccio del Monviso. Dal Colle Birrone la strada torna nuovamente, per un breve tratto, sul*



Foto 5 - Marco verso il Colle Rascias

*versante di Valle Varaita, per salire duramente con ampi e lunghissimi tornanti nella fitta pineta al Colle Rusciera lungo le boschive falde settentrionali del Monte Longia (m 2041) e del Monte Ciarm (m 2076 con vista all'imponente massiccio del Monviso. Raggiunto, dopo quattro lunghissimi tornanti, il **Colle Rusciera (2050 m)**, la strada ritorna sul versante della Valle Maira tagliando i fianchi meridionali del Monte Rascias (una piccola sorgente sgorga poco oltre il Colletto) in un ambiente che è quello*

*tipico dell'alta montagna. La strada, sempre impegnativa, volge ora verso il vicino **Colle Rastcias o di Alma (2176 m)** (vedi foto 5) attraverso il quale compare ancora lo spettacolo del Monviso e prosegue, sempre in leggera salita, contornando ampiamente le pendici del Monte Lubin (m 2431) e del successivo Monte Cugulet (m 2494) con vista in basso del vallone di Stroppo. Lasciato a destra il Monte Nebin (sulla vicina cima del quale è ben visibile la croce in ferro) la strada sale alla **Bassa dell'Aiet (2310 m)** poi, con alcuni tornanti, si inerpicica sugli erbosi costoni del Cugn*



Foto 6 - Il Colle di Sampeyre

*di Gorìa (2384m) per scendere con un ultimo lungo traversone **al Colle di Sampeyre (2284 m)**. Sul colle (la statua alata è di recente costruzione - vedi foto 6) si incrocia la strada asfaltata che a sinistra scende ad Elva ed a destra scende a Sampeyre . Dal Colle di Sampeyre ci si dirige ancora verso Ovest in direzione del Pelvo d'Elva. Superate alcune rocce la strada scende leggermente sul versante di Elva (Valle Maira) tagliando gli ampi pascoli attorno alle **grange Ciarma (2162m)** permettendoci di assaporare un poco di*

*discesa. Contornati alcuni valloni, la strada riprende a salire nei pascoli della **grangia Tagliata (2196 m)** sulle falde meridionali del Monte Morfreid, (m 2495) sviluppandosi alla fine in leggera costante e lunga salita sino al Colle Terziere (2280m) e subito dopo al **Colle Bicocca (2285 m)**. In questo tratto di percorso si ha un'ottima veduta della breve catena montuosa tra il Monte Camoscere (m 2984) e il Pelvo d'Elva (m 3064) e, più lontana ed isolata, appare la piramide del Monte Chersogno (m 3026). Dal Colle Bicocca si ha uno stupendo panorama sul massiccio*

*del Monviso (m 3841) e sul vallone di Vallanta, che si apre alla sua sinistra culminando col Monte Losetta (m 3054). Per permettere l'identificazione delle cime, sul valico è stata posta una grande tavola in pietra con l'indicazione delle principali vette visibili nell'arco dei 360 gradi. Ora il segnavia da seguire è marcato "U22" e GTA per scendere al paese Chiesa con 805 metri di dislivello!!; la discesa è molto tecnica ed adatta agli esperti "bikers". Il sentiero scende molto in fretta fino alle **Grange Sarsenà (2033 m)** tra i rododendri ed una splendida radura. Ora entriamo nel vivo della discesa fatta di una serie interminabile di erti tornanti. Si arriva in fondo dove il sentiero si fa più largo per arrivare a **Chiesa (1480 m)**. Ora prendiamo la strada statale per **Celle di Bellino (1675 m)** dove ci attende la meritata sosta dopo più di 60 km.*